



Periodico di informazione dell'associazione **IL MANTELLO**

SEDE e REDAZIONE: Via San Domenico - Acquamela di Baronissi (SA) Italia - info@associazioneilmantello.it - www.associazioneilmantello.it

Editoriale

Gerardina Paciello

Si è tenuto in Brasile, nello Stato nord orientale del Parà un convegno dedicato all'Adozione Internazionale. Tra i relatori anche la nostra referente nazionale de **Il Mantello**, Carolina Loro Belotti Junkes. Martedì 10 ottobre si è svolto il primo incontro statale sull'Adozione Internazionale nello Stato del Parà in Brasile. Questo convegno ha dato la possibilità di avere un quadro chiaro sull'Adozione Internazionale. Ad aprire i lavori sono stati i Presidenti dei Tribunali, Maria de Nazarè Silva Gouveia dos Santos e l'Ispettore Generale e Presidente della CEJA (Commissione Statale Giudiziaria per l'Adozione Internazionale del Parà), José Roberto Pinheiro Maia Bezerra Junior. "L'adozione è una nuova opportunità di vita" - ha detto il Magistrato - non possiamo negare a questi cittadini brasiliani un'opportunità che purtroppo, qui non hanno avuto". Attraverso di lei molti bambini, cittadini brasiliani che non hanno una famiglia, diventeranno finalmente figli amati e accolti. **Il Mantello** si è sentito onorato e nello stesso tempo orgoglioso di essere stato presente a questo bellissimo evento e ugualmente spera, come ci dice il Magistrato, che tanti bambini che non hanno ancora una famiglia possano presto diventare figli. "L'adozione Internazionale è un importante istituto giuridico, da esercitare nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso il quale molti bambini che non hanno una famiglia possono avere una nuova opportunità di vita". - afferma il Magistrato. **Il Mantello** e il Brasile,

BRASILE: Convegno in Parà sull'Adozione Internazionale, i Rappresentanti dell'Associazione "Il Mantello" tra i relatori

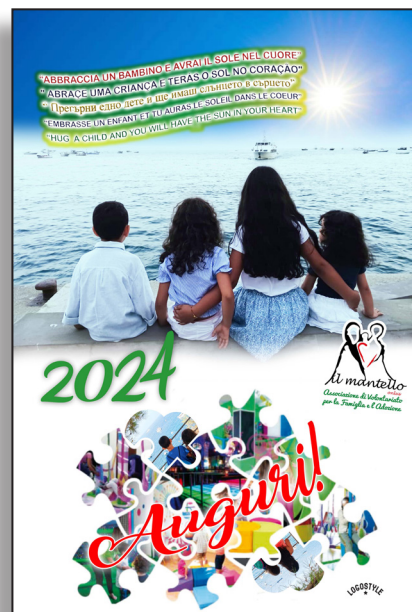


tutto ha inizio con l'adozione da parte del suo Presidente di dare ai bambini brasiliani una famiglia e da quel giorno è iniziato un lungo e straordinario cammino d'amore. Da allora,

circa 700 bambini e adolescenti, senza prospettive di futuro hanno avuto un futuro dignitoso, hanno trovato finalmente una famiglia che dona loro amore e li guida lungo il cammino della vita.

Buon Natale!
Per me Natale è calore non quello però che emana il termosifone, la stufa o il camino ma è quello che si riceve da una famiglia, rendendo il tuo cuore felice e gioioso. Questo è il regalo che vorrei a Natale per tutti i bimbi del mondo.

Elisabetta Di Martino



C
A
L
E
N
D
A
R
I
O
2024

Una famiglia all'improvviso

Testimonianza di

Imparato Luigi e Danuta Oleksy Jadwiga

Sull'aereo da Lisbona a Porto Alegre abbiamo portato tutta la nostra eccitazione, le nostre paure ed una serie infinita di domande: Cosa succederà quando ci incontreremo? Cosa proveremo? E loro, che sensazione avranno da noi? Come funzionerà la convivenza? Durante gli incontri preparatori eravamo stati avvertiti: "i bambini vi metteranno alla prova", "cercheranno di capire se possono fidarsi di voi". È passato solo 1 anno da quando siamo rientrati in Italia tutti e 6 assieme. Ma ci sembra che tutto sia accaduto una vita fa. Quasi in un'altra vita, trascorsa dall'altra parte del mondo. Siamo stati in Brasile oltre 40 giorni e non sono stati giorni semplici. Nel nostro caso, in particolare, non solo perché i bimbi erano 4 fratellini, ma anche perché da oltre 3 anni vivevano con una famiglia affidataria che, di fatto, era diventata il loro riferimento ed il loro mondo di affetti. In quel momento tutto stava per cambiare, per noi, ma soprattutto per loro. Le difficoltà non sono state poche ed è inutile nascondere che ci sono stati momenti di sconforto e di esitazione. Creare un'armonia tra sconosciuti diffidenti che parlano anche lingue diverse è stata una vera impresa! Un'impresa che si vince innanzitutto essendo uniti come coppia. Le occasioni perché si creino o si ingigantiscano piccole fratture non mancano ed è fondamentale che si continui sempre a camminare spalla a spalla. Oggi pomeriggio andrò a ritirare i libri di seconda elementare per mio figlio Vitor, mentre domani mattina accompagnerò mia figlia Emilia dal dermatologo. Poliana ha 4 anni e stamattina prima di entrare in classe ha detto a Jadwiga, mia moglie: "mamma ti amo". Poliana oggi parla un italiano corretto e fluente, forse anche più ricco di altri bimbi della sua età, ma questa espressione in portoghese non abbiamo mai voluto correggergliela. Non sappiamo neanche bene il perché. Qualche settimana fa guardando la mamma negli occhi, Poliana le ha detto: "mamma, io sono uscita da qua" toccandole la pancia con il ditino. Ci ha un pochino sconvolti. Io con lei faccio il gioco di "staccolotutto", che poi sarebbe una specie di solletico generalizzato. A Drika ieri pomeriggio abbiamo trovato in un negozio un pantalone largo sotto che le sta benissimo. Sta diventando una bellissima ragazzina. Sono tutti cresciuti molto. Domenica andremo tutti assieme a visitare la Certosa di San

Martino e sabato vorremmo approfittare del bel tempo e regalarci un ultimo bagno a mare. I ragazzi hanno scoperto il mare quest'estate ed i più grandi hanno già imparato a nuotare. Siamo diventati una famiglia e non credo di dover aggiungere altro.



“POESIA”

VENGO DA UM POSTO LONTANO

Venho de um lugar distante

ARRIVO DA ALTRA VIDA

Chego de outra vida

GIUNGO DA DOVE LA MIA PELLE ERA DELLO
STESSO COLORE DEGLI ALTRI

Provenho de onde a minha pele era da mesma cor dos
outros

IO, PERÓ, ERO DIVERSA

Eu, porém, era diferente

NEL MIO PAESE FACEVA CALDO MA AVVERTIVO
UN FREDDO DENTRO

No meu país fazia calor mas eu advertia um frio dentro
LE PERSONE APPARIVANO FELICI MA PER ME I
SORRISI ERANO POCHI

As pessoas pareciam felizes, mas para mim os sorrisos
eram poucos

VEDEVO RIUNIRSI LE FAMIGLIE. IO RICORDAVO
A STENTO GLI OCCHI DI MIA MADRE.

Eu via reunirem-se as famílias. Eu recordava com
dificuldade os olhos de minha mãe

ORA SONO IN UN LUOGO NUOVO

Agora estou em um lugar novo

QUI LA MIA PELLE È DIFFERENTE DA QUELLA
DEGLI ALTRI

Aqui a minha pele é diferente da dos outros

IO, PERÓ, SONO UGUALE A LORO

Eu, porém, sou igual a eles

HO CALDO DENTRO, SORRIDO, HO UNA CASA

Tenho calor dentro, sorrio, tenho uma casa

AMO, SPERO, DESIDERO

Amo, espero, desejo

MI SCOPRO, MI SVELO, MI MOSTRO

Me descubro, me revelo, me mostro

MI RICONOSCO

Me reconheço

OGGI I SEGNI SUL MIO CORPO HANNO UN
NUOVO PERCHÈ

Hoje os sinais do meu corpo têm um novo perché
IL PERCHÈ DI CIÒ CHE ERO E CIÒ CHE SONO

O perché do que eu era e do que eu sou

IL PERCHÈ DELLA SOFFERENZA E POI, DELLA
FELICITÀ

O perché do sofrimento e após, da felicidade

Mileni Clelia Crescenzo

La Parabola cinese del contadino

Tanti anni fa, nelle campagne cinesi, un uomo e suo figlio vivevano in un piccolo villaggio. Non possedevano molto: una baracca, un campo da coltivare e un cavallo per arare il campo.

Un giorno il cavallo scappò. Gli abitanti del villaggio andarono a trovare l'uomo e gli dissero: "Il cavallo era necessario per poter lavorare. Che sfortuna hai avuto!"

l'uomo rispose: "Forse sì, forse no. Vedremo".

La settimana successiva, il cavallo fece ritorno insieme ad altri due cavalli selvatici. L'uomo e il figlio si ritrovarono quindi con tre cavalli. Gli abitanti del villaggio sorrisero all'uomo e gli dissero: "Avevi un solo cavallo e ora ne hai tre. Che fortuna hai avuto!"

l'uomo rispose: "Forse sì, forse no. Vedremo".

Pochi giorni dopo il figlio era intendo a pulire la stalla del cavallo, troppo piccola per contenerne tre. Uno degli animali si agitò e lo colpì con forza, facendolo cadere. Il ragazzo si ruppe la gamba. Gli abitanti del villaggio passarono davanti all'abitazione e dissero al padre: "Tuo figlio è il tuo unico aiutante e familiare. Che sfortuna hai avuto!"

l'uomo rispose: "Forse sì, forse no. Vedremo".

Alcune settimane dopo, alcuni ufficiali dell'esercito arrivarono nel villaggio e iniziarono a reclutare tutti i giovani per portarli a combattere una guerra che sapevano di non poter vincere. Quando passarono dalla casa dell'uomo e videro che suo figlio aveva la gamba rotta, decisero di non portarlo in guerra.

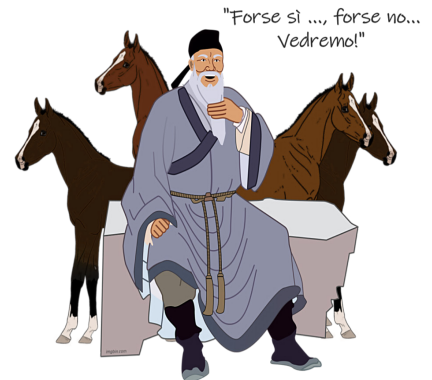
Gli abitanti del villaggio, saputo la notizia, dissero al padre: "I nostri figli vanno a morire in guerra e il tuo invece no. Che fortuna hai avuto!"

l'uomo, come sempre, rispose: "Forse sì, forse no. Vedremo".

NON GIUDICARE IN FRETTA GLI AVVENIMENTI DELLA VITA: DAI TEMPO AL TEMPO

Come l'uomo cinese che perdendo un cavallo ne ha trovati tre e per colpa dei tre cavalli suo figlio si è infortunato e grazie a quell'infortunio il figlio è scampato a una morte certa, non dovremmo mai essere precipitosi nel giudicare gli avvenimenti inattesi della nostra vita.

Nulla è bello o brutto in modo assoluto. Dovremmo sempre dare tempo al tempo e valutare il nostro percorso nel suo complesso.



Ben arrivati tra noi!



Petar Cristian e Tanyo Damiano



Ivana e Melissa



Gianvito e Maria Giulia



Gianpedro e Maria Luisa



Eloà Cristina



Luca e Vittoria

Periodico di informazione ad uso interno
dell'associazione **IL MANTELLO**

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamela di Baronissi (SA)
Tel. +39 089 953 638 - Fax 089 - 8422 490
e-mail: info@associazioneilmantello.it
www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Imparato Luigi e Danuta Oleksy
Jadwiga, Mileni Clelia Crescenzo, Elisabetta Di Martino,
Elena Coppola e Gerardina Paciello.

